

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 DIC. 2000

=====

ADDI' **12 DIC. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI -

DELIBERAZIONE N° 2543

OGGETTO: Immediati interventi per fronteg
giare la situazione di crisi socio-ambientale e di Protezione Civile
nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio di Roma e Provincia
Proroga termine scadenza Ordinanze Ministro Interno delegato per il
coordinamento della Protezione Civile n. 2992 del 26.06.1999



Oggetto: Immediati interventi per fronteggiare la situazione di crisi socio-ambientale e di Protezione Civile nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio di Roma e Provincia. Proroga termine scadenza Ordinanza Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n° 2992 del 23 giugno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

SU proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore per le Politiche dell'Ambiente della Regione Lazio;

VISTO lo Statuto di autonomia regionale approvato con Legge 22 maggio 1971 n° 346;

VISTO il D. lgs 5 febbraio 1997 n° 22;

VISTA La Legge n. 127 del 15 maggio 1997;

PREMESSO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19/2/1999 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia fino al 31/12/2000;

VISTA la Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile, n° 2992 del 23/6/1999, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per la predisposizione di un Piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi per far fronte alla situazione di emergenza;

VISTO il Piano di emergenza che dopo aver recepito le osservazioni e le integrazioni richieste dal Ministro per l'Ambiente, è stato approvato in via definitiva dal Commissario Delegato;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia n° 500 del 22/6/2000, con il quale, tra l'altro l'Assessore alle Politiche per l'Ambiente della Regione Lazio, Marco Verzaschi, è stato nominato Vice Commissario con delega totale operativa per l'attuazione degli interventi previsti dalla Ordinanza del Ministro delegato della Protezione Civile n° 2992 del 23/6/1999;

RILEVATO che l'Ordinanza n° 2992 del 23 giugno 1999 consente significativa accelerazione di procedure per fronteggiare la situazione di crisi nel settore della gestione dei rifiuti nella città di Roma e nella Provincia di Roma;

RILEVATO che l'attuazione del Piano Commissariale e tutt'ora in corso;

RILEVATA, pertanto, l'opportunità di portare a termine l'attuazione del citato Piano e di avvalersi della procedura straordinaria consentita dalla Ordinanza n° 2992/1999 citata;

RICORDATO che il Sindaco del Comune di Roma con nota n° 48619 del 12.11.2000 ha richiesto la proroga per la città di Roma dello stato di emergenza fino al 31/12/2000 e, quindi, la proroga dell'Ordinanza 2992/1999 fino allo stesso termine;



RILEVATA l'opportunità, per evidenti ragioni di connessione, di richiedere la proroga fino allo stesso termine dello stato di emergenza e della citata Ordinanza non solo per il Comune di Roma ma anche per l'intera Provincia di Roma;

DELIBERA

all'unanimità:

- di riconoscere la opportunità della proroga dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio del Comune di Roma e della provincia di Roma fino al 31/12/2001;

- di ravvisare l'opportunità che il Presidente della Giunta regionale, in qualità di Commissario per l'emergenza rifiuti, ai sensi dell'Ordinanza del Ministro degli Interni n° 2992/1999, richieda al Ministro dell'Interno e al Ministro dell'Ambiente la proroga fino al 31/12/2001 dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti per il Comune di Roma e per la Provincia di Roma di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19/2/1999 e, conseguentemente, la proroga del termine di scadenza dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 2992 del 23 giugno 1999 fino al 31 dicembre 2001.

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997 n° 127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

Preferiti/Commissario Delegato
Delibera Smaltimento Rifiuti

13 DIC. 2000



Ordinanza 23 giugno 1999 n° 2992.

Immediati interventi per fronteggiare la situazione di crisi socio-ambientale e di protezione civile nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della Città di Roma e provincia.

PIANO DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA NELLA
GESTIONE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI ROMA

Il Commissario Delegato Presidente della Regione Lazio

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista l'ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato al coordinamento della Protezione Civile, n. 2992 del 23 Giugno 1999, pubblicata sulla G.U. del 1 Luglio 1999 serie generale n° 152;

Visto l'art. 1 c. 2 della predetta ordinanza che prevede che il Commissario delegato, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, predisponga entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza, il piano degli interventi di emergenza;

Visto l'art.2 che stabilisce i criteri per la redazione del piano di emergenza;

Visto l'articolo 22 del Decreto Legislativo 22 del 5 Febbraio 1997 e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni del Consiglio Regionale 11 marzo 1996, n° 95 e 7 maggio 1997, n°353, con le quali è stato approvato il Piano triennale a medio termine dello smaltimento dei rifiuti;

Vista la Legge Regionale del Lazio n° 27 del 30 luglio 1998;

Visto il piano provinciale di organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, approvato dal Consiglio Provinciale di Roma con deliberazione n: 345 del 29 maggio 1998;

Visto il Piano stralcio delle attività estrattive del bacino Galeria Magliana, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n° 529 del 10 maggio 1999;

Considerati i quantitativi dei rifiuti urbani ed assimilabili prodotti nel territorio provinciale di Roma così come rilevato dal Piano Provinciale suindicato;

Visti gli obiettivi di recupero e riciclaggio previsti dalla Ordinanza n.2992\99 già citata;

Considerata la necessità di dover ottimizzare le modalità di trasporto dei rifiuti al fine di non incrementare il traffico urbano ed extra-urbano;

Visti gli attuali impianti di trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della Provincia di Roma e verificata la potenzialità degli stessi;

Considerata la necessità di dover avviare immediatamente le procedure per garantire il completo recupero dei rifiuti trattati negli impianti, soprattutto in considerazione della necessità di garantire l'effettivo recupero dei materiali entro i termini previsti dall'Ordinanza n. 2992\99;

Considerata la necessità di prevedere la presenza di discariche a servizio degli impianti per gli scarti dei rifiuti provenienti dagli stessi e non trattabili in altri impianti;

Considerata inoltre la necessità di dover far fronte allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati

nel periodo transitorio fino all'entrata in esercizio degli impianti previsti dal presente Piano, prevedendo un periodo necessario minimo compreso fra i 12 e i 36 mesi;

Considerato che il sistema industriale laziale non è in grado attualmente di utilizzare la frazione secca combustibile in sostituzione dei combustibili tradizionali;

Viste le iniziative derivanti dall'Accordo di programma stipulato il 25 settembre 1997 tra Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di Roma in merito alla delocalizzazione ed alla successiva rilocalizzazione delle attività di autodemolizione e rottamazione ;

Viste le iniziative di diversi Comuni della provincia di Roma nonché dell'Amministrazione Provinciale di Roma, relative all'utilizzo di lavoratori socialmente utili ed i progetti di pubblica utilità relativi a forme sperimentali di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani, di materiali ingombranti e di beni durevoli dismessi;

Viste le iniziative della Azienda Municipalizzata Ambiente di Roma in vista del Giubileo relative alle attività intraprese e miranti ad un rafforzamento logistico ed impiantistico per razionalizzare i sistemi di gestione dei rifiuti;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale di Roma n. 357 del 23 luglio 1998 per la realizzazione di aree attrezzate funzionali alla raccolta differenziata;

Visto l'accordo stipulato fra il Sub Commissario Delegato, Prefetto di Roma e il Presidente del CONAI;

Considerato che l'ordinanza n. 2992 del 23 giugno 1999 fissa obiettivi di recupero e riciclaggio superiori a quanto previsto dal Decreto Legislativo 22\97, dalla Legge Regionale 27\98 , e dal piano Provinciale di organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili;

Considerato che, pur confermando le scelte e le indicazioni dei sopradetti piani, gli atti su indicati e quelli derivanti dalle pianificazioni approvate è comunque necessario procedere al loro adeguamento e modifica in relazione ai nuovi obiettivi posti dall'ordinanza n.2992\99;

Considerato altresì che i tempi indicati dall'ordinanza rendono necessario adeguare gli impianti di trattamento e valorizzazione già realizzati o in corso di realizzazione e quindi procedere alla localizzazione ed alla realizzazione di nuovi impianti nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni indicate nell'ordinanza n:2992\99;

DETERMINA

Art. 1

PRINCIPI

Il presente Piano di Emergenza mira ad ottenere:

- il contenimento della produzione dei rifiuti secondo le linee di intervento previste dalla normativa nazionale e regionale e di quelle definite da successivi provvedimenti regionali e provinciali;
- la razionalizzazione dei sistemi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati e di quelli differenziati a monte, mantenendo i sistemi "integrati" comprensoriali;
- La realizzazione e gestione di un sistema integrato che preveda:
 - la raccolta differenziata delle frazioni di rifiuto suscettibili di recupero e riutilizzo;
 - la gestione delle biomasse selezionate da raccolta differenziata;
- il pretrattamento e la preselezione dei rifiuti indifferenziati, ai fini del recupero di energia e di materiali;
- la termovalorizzazione delle frazioni combustibili derivanti dagli impianti di cui al punto 3 con l'obiettivo di perseguire il massimo rendimento energetico possibile;
- il conferimento dei materiali suscettibili di recupero, derivanti dalla raccolta differenziata e dagli impianti di produzione di C.D.R. , in appositi centri di stoccaggio, recupero e riutilizzo;
- il contenimento progressivo dell'uso delle discariche che, una volta realizzato il sistema integrato, dovranno avere ruolo residuale, garantendo lo smaltimento dei sovralli non suscettibili di ulteriore recupero e, nei casi di fuori uso o manutenzione degli impianti, qualora non sia possibile una gestione alternativa, lo smaltimento dei rifiuti;
- una offerta occupazionale in ambito locale soprattutto per i giovani e le fasce sociali più svantaggiate;
- il conseguimento prioritario delle massime garanzie di carattere ambientale ed igienico - sanitario nell'ambito della progettazione, della realizzazione e della gestione degli impianti;
- la realizzazione di tutti gli interventi necessari per minimizzare l'impatto ambientale delle opere;
- il coinvolgimento di strutture pubbliche tecnico - scientifiche, da individuare tra Università, C.N.R., ENEA, nei controlli inerenti il funzionamento degli impianti ed il monitoraggio ambientale, quale strumento integrativo dei controlli effettuati dalle strutture istituzionali preposte (ARPA ed Istituto Superiore di Sanità), per garantire la continuità, nel tempo, dei controlli stessi;

- l'attuazione di mirate campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale sulle tematiche inerenti la gestione dei rifiuti e la salvaguardia ambientale;

- la creazione di sportelli informatizzati che consentano di pubblicizzare e divulgare, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e di volontariato tutti i dati inerenti la gestione degli impianti ed, in particolare, quelli relativi al recupero e riciclaggio di materiali ed energia, alle caratteristiche di emissione degli impianti, alle modalità di smaltimento dei sovralli e dei rifiuti, al monitoraggio ambientale, secondo un programma omogeneo in ambito provinciale;

Art. 2

BACINI DI UTENZA E QUANTITATIVI DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI AGLI URBANI

	Rifiuti	Abitanti
Area Nord Occidentale e Sabatina	100.158.t/a	167.153

Comprende i Comuni di:

ALLUMIERE, CIVITAVECCHIA, SANTA MARINELLA, TOLFA, ANGUILLARA SABAZIA, BRACCIANO, CANALE MONTERANO, CERVETERI, LADISPOLI, MANZIANA, TREVIGNANO ROMANO.

Area Valle del Tevere e Destra Idrografica	32.865 t/a	76.164
---	-------------------	---------------

Comprende i Comuni di:

CAPENA, CASTELNUOVO DI PORTO, CIVITELLA S.PAOLO, FIANO ROMANO, FILACCIANO, MAGLIANO ROMANO, MAZZANO ROMANO, MORLUPO, NAZZANO, PONZANO ROMANO, RIANO, RIGNANO FLAMINO, SANT'ORESTE, TORRITA TIBERINA, CAMPAGNANO DI ROMA, FORMELLO, SACROFANO;

Area Valle dell'Aniene e Valle del Tevere In sinistra idrografica	- 107.280 t/a	269.995
--	----------------------	----------------

Comprende i Comuni di:

AFFILE, AGOSTA, ANTICOLI CORRADO, ARCINAZZO ROMANO, ARSOLI, BELLEGRA, CAMERATA NUOVA, CANTERANO, CASAPE, CASTELMADAMA, CERRETO LAZIALE, CERVERA DI ROMA, CICILIANO, CINETO ROMANO, GERANO, GUIDONIA MONTECELIO, JENNE, LICENZA, MANDELA, MARANO EQUO, MARCELLINA, PERCILE, POLI,

RIOFREDDO, ROCCA CANTERANO, ROCCAGIOVINE, ROCCA SANTO STEFANO, ROIATE, ROVIANO, SAMBUCI, SANT'ANGELO ROMANO, SAN GREGORIO DI SASSOLA, SAN POLO DEI CAVALIERI, SARACINESCO, SUBIACO, TIVO LI, VALLEPIETRA, VALLINFREDA, VI.COVARO, VIVARO ROMANO, MENTANA, MONTEROTONDO, MONTELIBRETTI, MONTEFLAVIO, MONTORIO ROMANO, MORICONE, NEROLA, PALOMBARA SABINA;

Area Valle del Sacco e versante Orientale dei Colli Albano

118.658t/a

279.038

Comprende i Comuni di:

COLONNA, FRASCATI, GROTTAFERRATA, MONTECOMPATRI, MONTEPORZIO CATONE, ROCCA DI PAPA, ROCCA PRIORA, ARTENA, CAPRANICA PRENESTINA, CARPINETO ROMANO, CASTEL SAN PIETRO ROMANO, CAVE, COLLEFERRO, GALLICANO NEL LAZIO, GAVIGNANO, GENAZZANO, GORGA, LABICO, LARIANO, MONTELANICO, OLEVANO ROMANO, PALESTRINA, PISONIANO, ROCCA DI CAVE, SAN VITO ROMANO, SAN CESAREO, SEGNI, VALMONTONE, VELLETRI, ZAGAROLO;

Area Litoranea Meridionale e versante Occidentale dei Colli Albani

164.699 t/a

283.892

Comprende i Comuni di:

ALBANO LAZIALE, ARICCIA, CASTELGANDOLFO, GENZANO DI ROMA, LANUVIO, MARINO, NEMI, ANZIO, ARDEA, NETTUNO, POMEZIA,

Area Roma, Fiumicino e Ciampino

1.574.303 t/a

2.733.597

TOTALE R.S.U. + R.S.A.U. 2.097.963t/a

**POPOLAZIONE RESIDENTE
(movimenti anagrafici ISTAT 1998)**

3.809.839

Art. 3

OBIETTIVI PER IL RECUPERO DEI MATERIALI RICICLABILI

I rifiuti da raccogliere separatamente, così come indicati nell'ordinanza, sono:

imballaggi, plastica, vetro, alluminio, metalli, legno, frazione umida, ingombranti, beni durevoli di uso domestico, inerti, nonché altre frazioni valorizzabili. pur se saranno suscettibili di raccolta differenziata quegli ulteriori materiali per i quali si manifestasse nel tempo un'effettiva possibilità di recupero in ambito provinciale e/o regionale.

Le modalità di raccolta differenziata individuate sono così articolate:

mediante contenitori stradali; in tal caso dovranno essere potenziate le strutture già esistenti (contenitori e mezzi di raccolta), con l'intento di raggiungere, gradualmente un sempre più ottimale rapporto "numero dei contenitori/numero di abitanti serviti" ed un sempre più efficiente servizio di svuotamento, previa dettagliata analisi costi-benefici e tenendo conto della peculiarità dei contesti urbanizzati dei territori comunali e, più in generale, degli ambiti comprensoriali di utenza.

mediante la graduale introduzione, ad integrazione delle raccolte di cui al punto precedente, delle raccolte domiciliari e del porta a porta. E' ovviamente indispensabile ribadire che, per l'ottimizzazione del servizio, è necessario che tali raccolte vengano organizzate per bacini di utenza intercomunali. La loro gestione può creare opportunità occupazionali nell'ambito delle strutture del volontariato, degli Enti morali, delle cooperative sociali e/o giovanili.

STIMA DEI QUANTITATIVI RECUPERABILI DI BIOMASSE E IMBALLAGGI PRIMARI SELEZIONATE PER AMBITO TERRITORIALE

La ripartizione dei quantitativi stimati al punto precedente secondo gli ambiti territoriali individuati dal Piano preliminare per l'organizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dà la seguente situazione:

AREA NORD-OCCIDENTALE E SABA TINA E VALLE DEL TEVERE DESTRA IDROGRAFICA

Scarti derivanti dalla manutenzione del verde	20.000 tonn/anno;
Fanghi civili ed assimilabili	2.000 tonn/anno;
Altro materiale organico	2.500 tonn/anno.
Imballaggi e carta	20.000tonn\anno

AREA VALLE DELL ANIENE E VALLE DEL TEVERE IN SINISTRA IDROGRAFICA

Scarti derivanti dalla manutenzione del verde	16.000 tonn/anno
Fanghi civili ed assimilabili	3.000 tonn/anno
Altro materiale organico	2.500 tonn/anno
Imballaggi e carta	16.000ton\anno

AREA VALLE DEL SACCO E VERSANTE ORIENTALE DEI COLLI ALBANI

Scarti derivanti dalla manutenzione del verde	18.000 ton/anno
Fanghi civili ed assimilabili	2.500 ton/anno
Altro materiale organico	2.500 ton/anno
Imballaggi e carta	18.000ton\anno

AREA LITORANEA MERIDIONALE E VERSANTE OCCIDENTALE DEI COLLI ALBANI

Scarti derivanti dalla manutenzione del verde	24.000 ton/anno
Fanghi civili ed assimilabili	7.000 ton/anno
Altro materiale organico	2.500 ton/anno
Imballaggi e carta	24.000ton\anno

AREA ROMA, FIUMICINO E CIAMPINO

Scarti derivanti dalla manutenzione del verde	225.000 ton/anno;
Fanghi civili ed assimilabili	140.000 ton/anno
Altro materiale organico	40.000 ton/anno.
Imballaggi e carta	225.000ton\anno

Nel quadro di riferimento indicato in precedenza, lo scenario impiantistico si articola, per Ambito Territoriale, nel seguente modo:

AREA NORD - OCCIDENTALE E SABATINA

Impianto di produzione C.D.R.: Comune di Civitavecchia 600 t\g

Impianto di compostaggio delle biomasse selezionate : Comune da individuare;

Discarica per gli scarti della lavorazione dal trattamento e per i rifiuti tal quali in caso di fuori uso o manutenzione degli impianti : Comune di Civitavecchia.

AREA VALLE DEL TEVERE IN DESTRA IDROGRAFICA

Piattaforma di stoccaggio e recupero dei materiali metallici ed altri della frazione secca localizzazione da individuare, nell' ambito del territorio del bacino.

AREA VALLE DELL' ANIENE E VALLE DEL TEVERE IN SINISTRA IDROGRAFICA

Impianto di produzione C.D.R. Comune da individuare, impianti AMA di Roma.

Impianto di compostaggio delle biomasse selezionate comune da individuare.

AREA VALLE DEL SACCO E COLLI ALBANI - VERSANTE ORIENTALE

Impianto di produzione C.D.R.: Comune di Valmontone Consorzio GAIA 600t/g

Impianto di compostaggio delle biomasse selezionate : Comune di Velletri; 30 t/g

Discarica per i sovralli del trattamento e per i rifiuti in caso di fuori uso o manutenzione degli impianti: Comune Colleferro Consorzio GAIA

AREA LITORANEA MERIDIONALE E VERSANTE OCCIDENTALE DEI COLLI ALBANI

Impianto di produzione di C.D.R. Comune di Albano Laziale 600t/g

Discarica degli scarti del trattamento o per rifiuti in caso di fuori uso o manutenzione degli impianti: Comune di Albano.

AREA ROMA, FIUMICINO E CIAMPINO

*Impianti AMA di produzione C.D.R. di Roma , Via Salaria 750 t/g, e Rocca Cencia 750 t/g e
Impianto di produzione di C.D.R. COLARI Malagrotta 1500 t/g*

Impianto AMA di compostaggio delle biomasse selezionate: Comune di Fiumicino 100 t/g

sistema impiantistico per il recupero energetico dei fanghi di depurazione civili e di eventuali altre frazioni compatibili: Comune di Roma;

discarica per gli scarti derivanti dai trattamenti e per i rifiuti in caso di fuori uso o manutenzione degli impianti Comune di Roma loc. Malagrotta .

Gli impianti di produzione di C.D.R. che hanno come prodotto di recupero una frazione organica stabilizzata dovranno essere realizzati e/o modificati in modo da poter ricevere gradualmente e secondo l'andamento della raccolta differenziata la frazione umida in modo separato in modo tale da produrre un compost di qualità.

Il commissario delegato valuterà la necessità di realizzare gli impianti di previsti da piani approvati, per i quali non sono state ancora avviate le procedure di localizzazione

Sono inoltre da considerarsi inoltre a servizio del sistema di recupero dei materiali della Provincia di Roma i seguenti impianti e aree attrezzate.

- Impianto Rovere di selezione dei rifiuti urbani misti e lavorazione vetro Comune di Roma 30.000t/a;
- Impianto AMA selezione rifiuti urbani misti Comune di Roma 30.000 t/a
- Impianto Colari selezione dei rifiuti urbani misti Comune di Pomezia 30.000t/a
- Impianto Colari messa in riserva e pressatura Carta Comune di Roma
- Impianto messa in riserva e pressatura Carta Romana Maceri Comune di Roma.
- Impianto di triturazione dei rifiuti ingombranti AMA , Ponte Malnone
- Impianto trattamento beni durevoli dismessi AMA , Roma
- Impianti di conferimento e stoccaggio scarti edilizi di cui alla Convenzione AMA-ASCAMED,
- Le aree attrezzate previste dal Comune di Roma;
- Le aree a servizio della logistica previste dal Comune di Roma;
- Le aree attrezzate previste dalla Amministrazione Provinciale di Roma

Art 4

OTTIMIZZAZIONE RACCOLTA E TRASPORTO

Al fine di ottimizzare le operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti all'interno di ciascun ambito territoriale devono essere realizzate stazioni di trasferimento dei rifiuti stessi tenendo conto della esigenza di non far percorrere ad ogni singolo comune oltre i 35 Km.

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Gli impianti previsti dal presente piano dovranno essere realizzati secondo criteri di sicurezza e salvaguardia ambientale :

RUMORE

Tutte le strutture dovranno essere realizzate e gestite in modo ammessi dalla normativa, minimizzandoli ove possibile.

Nel caso di superamento dei limiti l'impianto dovrà essere acustica, quali barriere antirumore, tali da soddisfare le esigenze manifestarsi.

ODORE ED INQUINAMENTO DELL'ARIA

Occorre prevenire la formazione di odori molesti e di polveri, intervenendo sia in fase di redazione del progetto, che in quelle di realizzazione delle opere e di gestione del processo di compostaggio.

Per le frazioni "putrescibili" dovranno essere ridotti al minimo indispensabile i tempi di stoccaggio provvisorio dopo l'ingresso dei materiali all'impianto, facendo inoltre avvenire, laddove necessario, la prima maturazione in ambienti chiusi dotati di un efficace ed efficiente sistema di biofiltrazione.

In generale la realizzazione delle opere e la gestione del processo di compostaggio dovranno avvenire in modo tale da garantire la bio-ossidazione dei cumuli, prevenendo ed eliminando ogni possibilità di instaurazione di condizioni anaerobiche che possono essere fonte di moleste emissioni maleodoranti.

I biofiltri costituiscono sistemi idonei, in tali processi, di abbattimento di sostanze moleste; infatti, essi esercitano, se ben realizzati, un'azione attiva su composti quali l'ammoniaca, i principali acidi grassi, le aldeidi, i chetoni, i composti ridotti dello zolfo ed alcuni composti aromatici che, oltre ad essere causa di cattivi odori, sono inquinanti atmosferici.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.

Per quanto concerne il rischio connesso al dilavamento da acque meteoriche, dovranno essere intercettati e smaltiti in modo efficace ed efficiente quei flussi idrici venuti in contatto con i cumuli ed i piazzali di lavorazione, oltreché i percolati.

Ciò implica la realizzazione di adeguati sistemi di impermeabilizzazione, di drenaggio e di accumulo e di trattamento che impediscano la confluenza degli inquinanti nelle acque superficiali e/o la loro percolazione nelle falde idriche sotterranee.

SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO.

La realizzazione delle opere e le modalità gestionali dovranno essere rigorosamente improntate al rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Art. 6

IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE CON RECUPERO ENERGETICO

Gli impianti di termovalorizzazione con recupero energetico dedicati a ricevere la frazione combustibile prodotta dagli impianti di cui al precedente art. 3 tenendo conto delle iniziative già in atto, della presenza sul territorio provinciale di centrali elettriche attive, considerando la localizzazione geografica e la necessità di installare una potenza produttiva annua di circa 100\120 MW elettrici, sono:

- 1) - gli impianti in fase di realizzazione, previsti dall'accordo di programma Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Colferro, Comune di Valmontone e Consorzio GAIA (20-40 Mw) a servizio del C.D.R. prodotto nelle aree Valle dell'Aniene e Valle del Tevere in sinistra Idrografica, Valle del Sacco e versante orientale dei Colli Albani, Litoranea Meridionale e Versante occidentale dei Colli Albani;
- 2) - un impianto da realizzarsi all'interno dell'attuale Centrale ENEL di Civitavecchia mediante accordo di programma da stipularsi ai sensi del decreto legislativo 22\97 art. 22 c.11 (20-40 Mw) a servizio del C.D.R. prodotto in parte del bacino Roma, Fiumicino, Ciampino e del bacino Area Nord occidentale e Sabatina;
- 3) - un impianto da realizzarsi, secondo le procedure previste dall'art. 4, c.2 (20-40 Mw) a servizio del C.D.R. prodotto in area da definire;
- 4) - un impianto da realizzarsi a servizio della frazione secca combustibile prodotta nell'ambito territoriale ottimale Roma, Ciampino, Fiumicino, in attuazione di quanto previsto dalla delibera del Consiglio Comunale di Roma del 4 Agosto 1998 a servizio del C.D.R. prodotto in parte dell'Area Roma, Ciampino e Fiumicino (20-40 Mw).

Art. 7

ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE E ROTTAMAZIONE

I centri integrati di autodemolizione e rottamazione previsti dall'accordo di programma del 25.9.1997 fra Comune di Roma, Provincia di Roma Regione Lazio e devono essere realizzati entro il 31.12.2000; Secondo l'accordo di programma sopra citato le aree dove dovranno essere realizzati i centri integrati sono.

- Via Aurelia - Via Spezia
- Boccea Ovest
- Casal Selce
- Casetta Somaini

- Infernaccio
- Maglianella
- Osteria Nuova
- Via Prenestina ang. Via Palmiro Togliatti
- Rocca Cencia
- Santa Palomba
- Tor Cervara Valleranello

Il Commissario delegato sulla base del programma e degli atti predisposti dal Comune di Roma provvede all'esproprio delle aree private, all'assegnazione delle stesse, ed alla effettuazione della gara per la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste;

L'autorizzazione provvisoria con prescrizioni, per la continuazione delle attività in essere, ai sensi del D.Lgs. 22/97 è possibile esclusivamente per i firmatari della convenzione stipulata con il Comune di Roma, previa presentazione di una fidejussione a garanzia dell'attività e nel rispetto delle esigenze di carattere igienico sanitario prescritte;

Art. 8

RECUPERO FANGHI DI DEPURAZIONE CIVILE E INERTI

Entro il 31. 12 2000 i fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue della Provincia di Roma non potranno più essere smaltiti nelle discariche presenti sul territorio provinciale di Roma e dovranno essere avviati a recupero secondo quanto previsto dalla normativa di settore

Le aziende produttrici di fanghi dovranno individuare modalità di gestione dei fanghi che consentano entro tale data di adempiere al rispetto del termine sopra citato;

Entro il 31.12.2000 i rifiuti inerti provenienti dalle operazioni di scavo, demolizioni e/o ristrutturazioni dovranno essere avviati a recupero secondo quanto previsto dalle normative di settore.

I Comuni, le aziende municipalizzate, le aziende speciali, dovranno individuare modalità di gestione dei materiali inerti che consentano di adempiere al rispetto del termine sopra citato.

Art 9

FASE TRANSITORIA

In attesa della completa realizzazione e della entrata in funzione degli impianti previsti dal

presente piano, i rifiuti solidi urbani ed assimilabili agli urbani ed i fanghi provenienti da insediamenti civili prodotti nel territorio provinciale saranno smaltiti presso le seguenti discariche autorizzate :

Discarica di Malagrotta Comune di Roma

Discarica di Guidonia

Discarica di Civitavecchia

Impianto di Produzione C.D.R. con annessa discarica di Albano

Discarica di Bracciano

Discarica di Colferro

Art. 10

VALIDITA' DEL PIANO E RIENTRO NELLE PROCEDURE ORDINARIE

Il presente piano ha validità fino al 31.12. 2000 e coincide con la chiusura del periodo Giubilare. Al termine di tale periodo saranno quindi ripristinate le procedure ordinarie previste dalle normative di settore.

Art. 11

FINANZIAMENTI

Ai fini dell'espletamento delle prime operazioni previste dal presente piano, il Commissario dispone di destinare per l'anno 1999, 500 milioni per la realizzazione di una campagna di comunicazione per incrementare la raccolta differenziata, 500 milioni per l'organizzazione e l'incremento delle operazioni di raccolta differenziata, 1 miliardo per la realizzazione del progetto di recupero e riutilizzo dei fanghi e degli scarti edili, 500 milioni per il pagamento degli esperti e delle attrezzature di supporto necessarie.